



CHIESA CRISTIANA EVANGELICA APOSTOLICA INTERNAZIONALE

Corso Biblico per corrispondenza

www.gesuunicavia.it

n° 2

Studio Biblico

Tema: “Dalla caduta nel peccato dell’uomo alla Grazia di Dio estesa a tutti i popoli”

Il tema di questo quinto studio tratta la caduta nel peccato dell’uomo alla Grazia di Dio. Desidero che vi addentriate nella Parola, affinché cresciate nella fede e Dio vi dia non solo la conoscenza e l’intendimento nelle sacre Scritture, ma vi porti in quella maggiore fede che ebbero Enok ed Elia, poiché occorre tale fede per il giorno della Sua venuta per andare con Lui nel Suo Regno.

Dall’Epistola di Paolo ai Romani cap. 5 versi 12 e 15 leggiamo: “Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato; perché, fino a che fu promulgata la Legge, il peccato era nel mondo; ora il peccato non è imputato se non vi è Legge; ma la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, che è figura di Colui che doveva venire. La grazia però non è come la trasgressione; se infatti per la trasgressione di uno solo quei molti sono morti, molto più la Grazia di Dio e il dono per la Grazia di un Uomo, Gesù Cristo, hanno abbondato verso molti altri”.

L’Apostolo Paolo ebbe una chiara visione della Grazia di Dio, essa stava estendendosi in tutto il mondo, egli avendo avuta rivelazione scrisse abbondantemente sulla Grazia Divina in varie Epistole, infatti per mezzo di un solo uomo “Adamo” il peccato è entrato nel mondo, così la morte spirituale si è estesa a tutti gli uomini, poiché “il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore (Romani 3:23,24)”.

Adamo e Eva dal giorno in cui Dio li creò vivevano una vita felice, eterna è “immortale”, **il Signore Dio aveva dato il dominio sulla terra ad Adamo (Gen. 1:26), dominio vuol dire: “la sovranità; la padronanza di tutto quello che aveva creato di ogni cosa, tutto il territorio del giardino dell’Eden**, tutto era nelle mani di Adamo, era il figlio di Dio a tutti gli effetti. Egli regnava sovrano su tutto ciò che Dio aveva creato per lui, leggiamo: “Poi Dio disse: Facciamo l’uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, **ed abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame e su tutta la terra, e su tutti i rettili che strisciano sulla terra. Così Dio creò l’uomo a Sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. E Dio li benedisse e Dio disse loro: Siate fruttiferi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, e dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e sopra ogni essere vivente che si muove sulla terra (Genesi 1:26 – 28)”. Quando Dio disse facciamo l’uomo a nostra immagine e somiglianza, si riferiva ai cherubini che erano con Lui (Gen. 1:26 – Eze.1:1 --22), Egli li fece partecipi della creazione dell’uomo, poiché le creature celesti, prima dell’uomo furono create alla Sua immagine e somiglianza prima dell’uomo, chi sa quanti migliaia di anni.**

Quindi il Signore Iddio aveva dato il dominio di ogni cosa ad Adamo. Egli insieme ad Eva per un lunghissimo spazio di tempo vissero felici, immortali e con l’alto privilegio di incontrare Dio ogni giorno, non solo lo vedevano faccia a faccia ma Dio parlava loro, li ammaestrava e li custodiva (Genesi 2.15) in quel paradiso dell’Eden (Genesi 2:2,3 – 2° Pietro 3:8).

Essi erano a contatto con l’intera natura, con gli animali che non si divoravano tra di loro, non morivano, anche le piante non si seccavano; non esisteva il deserto tutto era meraviglioso e glorioso e Dio si rallegrava per loro ed ogni cosa che aveva creato, “dalla terra saliva un vapore che irrigava tutta la superficie del suolo (Genesi 2:6)”, poiché Dio non aveva mandato la pioggia. Furono felici per molto tempo, ma un giorno caddero nel peccato, satana li fece cadere e trasgredirono il Patto di

Dio (Gen. 3:1-24; Osea 6:7), subentrò la morte spirituale e dopo quella fisica. “Perciò l'Eterno DIO mandò via l'uomo dal giardino di Eden perché lavorasse la terra da cui era stato tratto. Così Egli scacciò l'uomo e pose ad est del giardino di Eden i cherubini, che roteavano da tutt' intorno una spada fiammeggiante, per custodire la via dell'Albero della Vita (Genesi 3:23,24)”.

Da qual giorno in poi satana prese il dominio su tutta la terra, avendolo tolto ad Adamo a motivo del peccato, ne ebbe il dominio in ogni cosa (Rom. 3:23,24; Luca 11:21,22; Matteo 4:8 - 11); poiché essendo uno spirito potente riuscì a cambiare il carattere e la natura degli animali che diventarono selvaggi e iniziarono a divorarsi tra loro, come anche gli uccelli e i pesci del mare. L'avversario causò la siccità su vari territori della terra, questo paradiso a motivo della maledizione divenne in parte un deserto (Genesi 3:17, Salmo 107:40). La morte era subentrata in tutto il genere umano, le piante iniziarono a morire, così gli animali e poi gli uomini; tutto questo era avvenuto a motivo di Adamo ed Eva che disubbidirono a Dio, ed il suolo della terra con tutto ciò che vi era in essa fu maledetto, leggiamo: “Poi disse ad Adamo: Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato dell' albero circa il quale Io ti avevo comandato dicendo: "Non ne mangiare", il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con fatica tutti i giorni della tua vita. Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi; mangerai il pane col sudore del tuo volto, finché tu ritorni alla terra perché da essa fosti tratto; poiché tu sei polvere, e in polvere ritornerai (Genesi 3:17 - 19)”.

Nessuno poteva più avvicinarsi a Dio, fu proibita all'uomo, esso si trovò da solo. Poi nel tempo nacquero figli dei figli, la terra iniziò a popolarsi e l'usurpatore, colui che si impossessò di tutto “satana” insieme ad demoni causarono: malattie ed infermità, disagi sulla creazione, avversità e la morte su ogni cosa.

Adamo ed Eva ebbero il loro primogenito, nacque Caino, fu il primo bambino a venire al mondo, questa discendenza che popolò la terra era malvagia e peccava del continuo. Solo nella discendenza di Seth Dio si compiacque poiché essi avevano il timore del Signore, anche ad esso nacque un figlio e lo chiamò Enosh, da allora si cominciò a invocare il nome dell'Eterno (Genesi 4:26).

Dal 3.874 A. C. fu la nascita di Set al 2.468 data anti diluviano, trascorsero 1.406 anni, la discendenza di Seth era l'unica a temere Dio, questi si sposavano tra di loro e adoravano il solo ed unico Dio, per circa 14 secoli compiacquero il Signore nella loro vita terrena, ma l'ultima generazione si corruppe, così la discendenza di Enok dispiacque al Signore, leggiamo: “Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra e nacquero loro delle figlie, avvenne che i figli di Dio (discendenza di Seth), videro che le figlie degli uomini (discendenza di Caino ed altri) erano belle e presero per loro mogli tutte quelle che essi scelsero. E l'Eterno disse: Lo Spirito Mio non contenderà per sempre con l'uomo, perché nel suo travimento egli non è che carne; i suoi giorni saranno quindi centoventi anni. Vi erano dei giganti sulla terra a quei tempi, e anche dopo, quando i figli di Dio si accostarono alle figlie degli uomini e queste partorirono loro dei figli. Essi sono gli eroi che esisterono nei tempi antichi, sono gli uomini famosi di quei tempi. Ora l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che tutti i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo. E l'Eterno si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor Suo. Così l'Eterno disse: Io sterminerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato, dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli del cielo, perché mi pento di averli fatti. Ma Noè trovò grazia agli occhi dell'Eterno. Questa è la discendenza di Noè. Noè fu uomo giusto e irreprensibile tra i suoi contemporanei. Noè camminò con Dio (Genesi 6:1 - 9)”.

Come notiamo da questi versi Biblici i figli di Dio (cioè, l'ultima discendenza di Seth), si unirono carnalmente con le figlie degli uomini (la discendenza di Caino e altri), queste donne erano fisicamente belle con trucchi e ornamenti. In quel tempo, i demoni tentarono i figli di Dio, [così come oggi i figli di Dio sono tentati cadendo alcuni in tentazione] presero con loro le figlie degli uomini, Dio li punì per tutti i loro peccati e permise che nascessero dei bambini giganti, divenendo uomini alti più di tre metri, questi furono anche famosi.

Il Signore Iddio vide che tutti i discendenti di Seth si erano corrotti ad eccezione di Noè e la sua famiglia, ora l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che tutte le loro opere non erano altro che male commettendo peccati di vario tipo e genere, la grazia si era dipartita dalla discendenza di Seth. Dio si sdegna di loro e si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne

addolorò nel Suo cuore. **Solo uno era rimasto irreprensibile tra i Suoi contemporanei Noè, camminò con Dio e trovò grazia ai Suoi occhi.**

Nel Vangelo di Matteo cap. 24 versi 37 a 39 così leggiamo “Ma come fu ai giorni di Noè, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'Uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio, le persone mangiavano, bevevano, si sposavano ed erano date in moglie, fino a quando Noè entrò nell'arca; e non si avvidero di nulla, finché venne il diluvio e li portò via tutti; così sarà pure alla venuta del Figlio dell'uomo”. Questi tempi sono considerati paralleli, quello che avvenne prima del diluvio accade pure oggi, ossia peccati di ogni genere.

La Chiesa eletta “i più consacrati e santificati” saremo rapiti ad incontrare il Signore nell'aria per portarci nel Regno Suo, poi sulla terra ci sarà la grande tribolazione e alla fine non il diluvio distruggerà la terra ma il fuoco (Malachia 4:1 – 3).

Noè agiva seriamente consacrandosi a Dio andava avanti ubbidendogli, così Dio gli ordinò di costruire un'arca che doveva contenere animali di ogni specie per portarli alla salvezza, ci vollero 120 anni per portarla a compimento. Alla fine, Dio attese altri sette giorni, ma nessuno andò nell'arca, figura della Grazia Divina, allora la mano di Dio chiuse e suggello l'arca (Gen. 7:4 – 16). Il diluvio venne e durò quaranta giorni e quaranta notti (Genesi 7:4,12), poi finì di piovere, tutto però dagli animali al genere umano, il peccato fu spazzato via con gli uomini. A suo tempo la terra si prosciugò e Dio parlò a Noè dicendo: “Esci dall'arca tu, tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con te. Fai uscire con te tutti gli animali che sono con te, di ogni carne: uccelli, bestiame e tutti i rettili che strisciano sulla terra, perché crescano grandemente sulla terra, e siano fecondi e si moltiplichino sulla terra (Genesi 8:16,17)”. Così Noè uscì con i suoi figli, con sua moglie e con le mogli dei suoi figli. Tutti gli animali con tutti i rettili, tutti gli uccelli, tutto quello che si muove sulla terra, tutti uscirono dall'arca e resero feconda la terra, secondo la Parola di Dio. Solo otto persone furono salvate “Noè e sua moglie, i tre figli con le tre mogli” (1° Pietro 3:20), gli altri in tutta la terra perirono per le acque del diluvio, a motivo dei loro peccati, tutti morirono avendo disubbidito a Dio, i peccati li travolsero, nessuno cercava più Dio, la corruzione li aveva allontanati dalle vie del Signore. Così sarà quando Egli verrà, molti sono i chiamati “e sono chiamati cristiani Evangelici”, ma pochi gli eletti che vedremo il Suo splendore ed entreremo nella Sua gloria, nel prezioso Regno che ci ha preparato (Apoc. Cap. 21 e 22).

I figli di Noè ripopolarono nel tempo la terra, ma nella discendenza di Sem vi era un programma Divino, poiché da essa si arrivò al tempo di Abrahamo. Il Signore Dio ordinò al Patriarca di uscire dalla casa di suo padre e per la sua ubbidienza, gli diede una terra stillante latte e miele, da esso nacque una grande discendenza come la rena del mare (Genesi 13:14 -16). Così nel tempo determinato dal Signore, la discendenza di Abrahamo divenne un gran popolo per come gli era stato promesso.

Dalla tribù di Levi nacque Mosè, anche in lui ci fu un disegno Divino, divenne un grande Profeta (Esodo 18:16, 20; Levitico 26:46). Quando il tempo maturò e Mosè divenne un uomo, seppe di essere un Ebreo e per difendere uno schiavo uccise un egiziano ed egli fuggì nel deserto. Li trovò ospitalità da Ietro sacerdote di Madiam (Esodo 3:1;4:18) dove sposò una delle sue figlie e al tempo determinato Dio gli si rivelò nel Sinai dove gli ordinò di liberare il popolo d'Israele dalla schiavitù. Con potente mano l'Onnipotente Dio inflisse sugli egiziani dieci gravi piaghe, il Faraone fu messo in crisi e costretto dalle circostanze fece partire gli Israeliti.

Giunti nel deserto, trovandosi nella montagna del Sinai, il Signore Dio gli affidò i comandamenti, Leggi e Statuti per il popolo d'Israele. Questa Legge data da Dio a Mosè pervenne attraverso i secoli fino alla venuta del Signore Gesù Cristo. Infatti la scrittura dice: “ ... **Poiché la Legge è stata data per mezzo di Mosè, ma la Grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo** (Giovanni 1:16, 17)”. La Legge fu per il popolo d'Israele e per quanti conobbero Dio nell'Antica dispensazione, poiché Egli aveva un piano, quello di fare tornare gli uomini come erano all'origine per avere con Lui quella comunione e per ridargli la vita eterna. Una nuova era stava per iniziare una nuova dispensazione per la salvezza per Grazia per tutte le nazioni.

Occorse un sacrificio più eccellente di quelli che i Sacerdoti Leviti offrivano e poiché quasi tutte le cose sono purificate col sangue e senza spargimento di sangue non c'è remissione dei peccati (Ebrei 9:22); un innocente sacrificio “come un Agnello” doveva morire sacrificato al posto di noi tutti.

Il muro di separazione era stato il peccato tra l'uomo e Dio, ma stava per essere abbattuto. Allora Dio donò al nostro posto Gesù nella qualità di Figlio [Corpo che Lui si generò (Salmo 2:7) e vi abitò (Romani 9:5)], fu quale Agnello, il sacrificio perfetto. Egli fu il prezzo di riscatto per l'umanità caduta nel peccato, per le nostre anime e a motivo di questo sacrificio avvenne il perdono di tutti i peccati, la redenzione e la vita eterna (Ebrei 9:14,15; Giov. 1:29; Apoc. 5:6).

Così Gesù morì prese su di sé i nostri peccati, le nostre infermità e malattie, spezzando ogni parte d'obbligo delle potenze del male, avendo offerto per lo Spirito Eterno se stesso puro di ogni colpa, leggiamo: **“Quanto più il Sangue di Cristo, che mediante lo Spirito Eterno offerse se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente! E perciò Egli è il Mediatore del Nuovo Patto affinché, essendo intervenuta la morte per il riscatto dalle trasgressioni commesse sotto il primo Patto, i chiamati ricevano la promessa dell'eterna eredità (Ebrei 9:14,15)”**.

Una volta che il sacrificio del Signore Gesù ebbe il suo compimento, morendo crocifisso sul legno della croce resuscitando dopo tre giorni, avendo preso tutti i peccati dell'umanità, le infermità e le malattie, lì sul golgota morì crocifisso per donarci la possibilità di avere un giorno la salvezza delle nostre anime per la vita eterna (1° Pietro 1:9; 2° Cor. 13:4). Il messaggio della croce di Cristo che l'Apostolo Paolo e tanti altri predicarono e anche oggi giorno continuiamo a predicare, ha portato la salvezza di migliaia di anime attraverso la nuova dispensazione chiamata: **“La Grazia di Dio”**.

“Egli ha annientato il documento fatto di ordinamenti, che era contro di noi e che ci era nemico, e l'ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce; avendo quindi spogliato le potestà e i principati, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Lui (Colossesi 2:14,15)”. Egli insieme a migliaia di angeli avevano vinto le potenze del male facendo tutti prigionieri, Cristo il secondo Adamo (1° Cor. 15:45 – 49), tolse la podestà a satana e agli altri demoni e tutto quello che il primo Adamo aveva perso, infatti il Signore Gesù alla resurrezione disse: “... Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra (Matteo 28:18)”; il nemico perse tutto, ora ogni cosa ritornava al legittimo proprietario. Il primo Adamo cadde nel peccato e morì e con Lui il mondo intero; il secondo Adamo “Cristo” annullò il peccato, vinse la morte e l'inferno donando la vita eterna.

Il Signore avendo istituito l'Evangelo, Atto di Grazia, tramite esso attraverso la predicazione della Parola, molti si sono pentiti dai loro peccati in ogni tempo, ricevendo gratuitamente la salvezza dell'anima, in questo si accordano le scritture che Dio ha riconciliati ambedue i popoli “Israele e Gentili in unico popolo”, salvandoci per la Grazia d'Esso, come leggiamo nella Scrittura: “e per riconciliare a ambedue con Dio in un sol corpo per mezzo della croce, avendo ucciso l'inimicizia in se stesso (Efesini 2:16)”. Il Signore avendo tratto la pace per mezzo di quel Sangue, per il Suo sacrificio riconciliò il modo a sé, come leggiamo nell'Epistola di Paolo ai Colossesi cap. 1 verso 20: **“avendo fatta la pace per mezzo del Sangue della Sua croce, di riconciliare a sé, per mezzo di Lui, tutte le cose, tanto quelle che sono sulla terra come quelle che sono nei cieli”**. Una volta riconciliata l'umanità a se, i due popoli “Israeliti e Gentili”, la Grazia ebbe quella giusta base che per la predicazione della Parola di Dio sui messaggi della croce per la salvezza delle anime, producendo per lo Spirito Suo Santo: **“La potenza nel Suo Nome e del Sangue di Gesù Cristo, la Redenzione dell'anima, la guarigione per le Sue lividure (1° Pietro 2:24), la vita eterna per la fede invocando il Nome di Gesù Cristo.**

L'Apostolo Paolo nella 1° ai Corinzi al cap. 1 versi da 17 a 24 scrisse: “Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad Evangelizzare, non però con sapienza di parola, **affinché la croce di Cristo non sia resa vana. Infatti il messaggio della croce è follia per quelli che periscono, ma per noi che siamo salvati è potenza di Dio.** Infatti, poiché nella sapienza di Dio il mondo non ha conosciuto Dio per mezzo della propria sapienza, **è piaciuto a Dio di salvare quelli che credono mediante la follia della predicazione,** poiché i Giudei chiedono un segno e i Greci cercano sapienza, ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che è scandalo per i Giudei e follia per i Greci; ma a quelli che sono chiamati, sia Giudei che Greci, noi predichiamo Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio”.

La Grazia di Dio consiste nel condono Divino. Condono nel senso spirituale vuol dire: “annullamento totale di una pena”, la pena per ogni peccatore che doveva l'anima dopo la morte fisica andare a vivere nell'aldilà: “la pena eterna nelle fiamme dell'inferno, in attesa del giudizio

universale (Matteo 25:46, Luca 16:23; Apocalisse 20:15). Poiché così è scritto: **“Poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono gratuitamente giustificati per la Sua Grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù (Romani 3:24).** Tutti quelli che si pendono della loro condotta peccaminosa di una vita di peccato, pendendosi e accettando Cristo nel loro cuore, per la Grazia d’Esso, avremmo la vita eterna in Cristo Gesù.

Grazia vuole dire: “favore immeritato, che viene beneficiato per mezzo del Signore Gesù Cristo”, infatti l’offerta quale Agnello che il Signore Gesù donò Se stesso è la manifestazione della Grazia di Dio (Giovanni 1:14-17). Poiché la Grazia è un favore Divino, un perdono di tutti i peccati di coloro che si arrendono a Lui. Questa Grazia Divina non è meritevole altrimenti Grazia non è più Grazia (Romani 11:6). Invece la misericordia Divina è verso gli afflitti, i provati nella fede, gl’infermi, i malati e per chiunque lo invoca e lo cerca con tutto il cuore.

La differenza nel significato che c’è tra Grazia Divina e Misericordia è: “Per Grazia, si intende che Dio ci dona quello che noi non meritiamo “il perdono dei peccati, la redenzione dell’anima, i Suoi lividori per le guarigioni, i Suoi favori con benefici, e tante altre cose che chiediamo in senso generico a secondo del bisogno, ed infine la vita eterna nel Suo Regno. Non li meritiamo, eppure ci largisce ogni cosa in Cristo. Mentre la Misericordia espressa di Dio in Cristo è che per il Suo Amore e Grazia, ci ha avvicinati a Lui di qualsiasi cosa abbiamo di bisogno Egli dice sempre di sì, facendo del bene ai Suoi eletti.

L’Apostolo Paolo per esempio, riconosce che quello per cui è diventato è stato soltanto frutto della Grazia di Dio e della Sua misericordia, in quanto egli avrebbe meritato a motivo della sua condotta, l’essere trattato diversamente, ma una volta convertito anziché essere castigato in vita e venire punito nell’aldilà, ricevette: perdono, misericordia e la chiamata al Ministero (1° Corinzi 15:8-10; 1° Timoteo 1:12-13). Così è per noi tutti, non siamo trattati al pari di ciò che abbiamo peccato, anzi nel Suo Nome e nel Suo Sangue tutti i peccati ci sono stati perdonati, ma noi crediamo di essere salvati mediante la Grazia del Signor Gesù Cristo, poiché così il Signore Iddio ha decretato (Atti 15:11). La Grazia di Dio non offre soltanto salvezza, ma ci fa vivere nella presente età saggiamente, giustamente e piamente per vivere una vita santa, leggiamo: “Infatti la Grazia salvifica di Dio è apparsa a tutti gli uomini, e ci insegna a rinunciare all’empietà e alle mondane concupiscenze, perché viviamo nella presente età saggiamente, giustamente e piamente (Tito 2:11,12)”. “Ciascuno metta al servizio degli altri il dono che ha ricevuto, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. Chi parla lo faccia come se annunciasse gli oracoli di Dio; chi fa un servizio, lo faccia nella forza che gli è fornita da Dio, affinché in ogni cosa sia glorificata a Dio per mezzo di Gesù Cristo a cui appartiene la gloria e il dominio per i secoli dei secoli. Amen (1° Pietro 4:19,11).

E’ scritto che la Grazia di Dio insegna ai credenti come vivere una vita santa e giusta evitando tutte le cose che non piacciono al Signore. Il credente deve vivere quindi: Temperatamente “cioè in modo equilibrato; Giustamente con giustizia, trattando il prossimo con equità ed amore; Piamente, con devozione nei confronti del Signore, con un’attitudine interiore sincera, pacifica e amorevole, disposto all’adorazione ed all’ubbidienza. In effetti la Grazia Divina cambia il credente nella fede, attraverso lo Spirito Santo, poiché così è scritto: “E noi tutti, contemplando a faccia scoperta come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella stessa immagine di gloria in gloria, come per lo Spirito del Signore (2° Corinzi 3:18)”, “e conoscere l’amore di Cristo che sopravanza ogni conoscenza, affinché siate ripieni di tutta la pienezza di Dio (Efesini 3:19)”.
Che la Grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

Pastore Agostino Valenti